

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 10,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunica che i deputati in missione sono cinquantasette.

Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Comunica che il deputato Publio Fiori, già iscritto al gruppo parlamentare di Alleanza nazionale, ha aderito al gruppo parlamentare Misto.

Trasmissione dal Senato di una correzione al messaggio relativo al disegno di legge n. 6016-B e di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE. Comunica che è pervenuta dal Senato una correzione al messaggio relativo al disegno di legge n. 6016-B (*vedi resoconto stenografico pag. 1*), in base alla quale si è proceduto alla conseguente ristampa.

Ricorda altresì che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge n. 6045, di conversione del decreto-legge n. 144 del 2005, recante disposizioni urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale.

Il disegno di legge è stato assegnato alle Commissioni riunite I e II in sede referente e per il parere al Comitato per la legislazione.

Discussione del disegno di legge S. 3571, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 144 del 2005: Misure urgenti per il contrasto del terrorismo internazionale (approvato dal Senato) (A.C. 6045).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

DONATO BRUNO (FI), *Relatore per la I Commissione*. Illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza in discussione, nel testo comprendente le modifiche apportate dal Senato, che reca disposizioni volte a rendere più efficace l'attività di contrasto al terrorismo internazionale, senza alterare il sistema di garanzie delineato dall'ordinamento giuridico. Ricorda che il decreto-legge prevede, tra l'altro, la possibilità di effettuare intercettazioni preventive e la costituzione di apposite unità investigative interforze.

CARLO TAORMINA (FI), *Relatore per la II Commissione*. Sottolineato il carattere preventivo e non straordinario degli interventi volti a contrastare il terrorismo internazionale previsti dal provvedimento d'urgenza, che, tra l'altro, estende alle fattispecie di reato in oggetto l'istituto del colloquio a fini investigativi già applicato relativamente al fenomeno della criminalità mafiosa, richiama le misure di natura premiale prospettate in favore degli stranieri che collaborino con l'autorità giudiziaria.

ziaria o le forze di polizia; giudicate, inoltre, infondate le perplessità espresse circa la legittimità costituzionale delle disposizioni recate dall'articolo 3, riterrebbe opportuno lo svolgimento di ulteriori approfondimenti in ordine agli articoli 4 e 10 del decreto-legge, nel testo comprendente le modificazioni apportate dal Senato, peraltro coerenti — a suo avviso — con la giurisprudenza costituzionale in materia. Nel ritenere, altresì, particolarmente incisive le misure preventive di natura patrimoniale, sottolinea l'importanza dell'articolo 17, che reca norme sull'impiego della polizia giudiziaria.

BEPPE PISANU, *Ministro dell'interno*. Osservato che il provvedimento d'urgenza in discussione, significativamente migliorato nel corso dell'*iter* al Senato, recepisce le conclusioni di una recente riunione del Comitato nazionale dell'ordine e della sicurezza pubblica e le istanze rappresentate dai parlamentari dopo i drammatici attentati di Londra, sottolinea l'encomiabile impegno delle forze dell'ordine, che ha consentito di conseguire importanti risultati nell'azione di prevenzione e di contrasto delle attività terroristiche. Nell'esprimere la propria profonda convinzione che il terrorismo e l'estremismo islamico si combattono con interventi preventivi e repressivi ma anche con il dialogo con tutti gli immigrati pacifici e laboriosi, rileva che il testo del decreto-legge appare tuttora perfettibile; invita tuttavia i rispettivi presentatori a valutare l'opportunità di ritirare le proposte emendative, al fine di consentire la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza, preannunciando fin d'ora la disponibilità del Governo ad un successivo confronto parlamentare finalizzato a verificarne l'efficacia.

GIANCLAUDIO BRESSA (MARGH-U). Nel richiamare la giurisprudenza costituzionale in tema di inviolabilità dei diritti costituzionalmente sanciti, pur esprimendo apprezzamento per il tono e lo spirito di collaborazione del ministro Pisanu, sottolinea che le proposte emenda-

tive presentate dalla sua parte politica sono finalizzate a tutelare le libertà garantite dalla Carta fondamentale.

LUCIANO VIOLANTE (DS-U). Manifesta la disponibilità della sua parte politica a rinunciare agli interventi in discussione generale a fronte della disponibilità del Governo ad apportare alcune modifiche al decreto-legge in esame, segnatamente con riferimento agli articoli 3 e 17, nonché relativamente alla istituzione di un organismo giudiziario nazionale di coordinamento. Sottolinea, infatti, che proprio la comune responsabilità delle forze politiche di adottare misure che garantiscano la sicurezza dei cittadini di fronte alla minaccia terroristica richiede l'introduzione delle richiamate modifiche al testo del provvedimento d'urgenza, per renderlo maggiormente efficace, nonché per scongiurare il rischio di future censure di incostituzionalità.

GIANNICOLA SINISI (MARGH-U). Sottolineata la necessità di un coordinamento più efficace delle attività investigative, giudica necessaria, in particolare, una specificazione delle disposizioni relative al ruolo delle forze armate nelle attività di polizia giudiziaria; manifesta, comunque, un orientamento favorevole al provvedimento d'urgenza in esame, pur auspicando l'introduzione di limitate modifiche volte a rendere il testo più efficace e pienamente conforme al dettato costituzionale.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

UMBERTO RANIERI (DS-U). Nel ritenere essenziale che, in risposta al terrorismo internazionale, non siano stravolte le regole della civile convivenza, rileva l'opportunità di perfezionare la disciplina prevista dal provvedimento d'urgenza in esame al fine di adottare misure più convincenti ed efficaci; lamentata, altresì, la mancata introduzione di disposizioni volte a rafforzare l'azione di *intelligence* ed a migliorare il coordinamento nelle indagini giudiziarie, sottolinea la necessità, nel

quadro di un effettivo pluralismo culturale, di non criminalizzare l'intera comunità islamica.

ANNA FINOCCHIARO (DS-U). Parlando sull'ordine dei lavori, invita il Governo a chiarire la propria posizione in ordine alla proposta formulata dal deputato Violante circa il prosieguo dell'*iter* parlamentare del disegno di legge di conversione in esame.

LUCIANO VIOLANTE (DS-U). Parlando sull'ordine dei lavori, riterrebbe opportuno sospendere brevemente la seduta per consentire al Governo ed alla maggioranza di valutare compiutamente la proposta precedentemente formulata.

PRESIDENTE. Acquisito l'assenso del Governo e del relatore per la II Commissione, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,15, è ripresa alle 12,55.

DONATO BRUNO (FI), *Relatore per la I Commissione*. Rilevato che non è stata raggiunta un'intesa relativamente ad eventuali modifiche del testo del provvedimento d'urgenza, ritiene che l'*iter* di quest'ultimo possa proseguire secondo le previste modalità.

Sull'ordine dei lavori.

FRANCESCO GIORDANO (RC). Nel rivolgere un augurio di pronta guarigione al lavoratore caduto da un'impalcatura approntata per il rifacimento della facciata di Palazzo Montecitorio, auspica che sia stato garantito il pieno rispetto delle disposizioni in tema di sicurezza del lavoro.

PRESIDENTE. Si associa, a nome dell'intera Assemblea, alle espressioni augurali e di solidarietà al lavoratore rimasto gravemente ferito nell'incidente richiamato dal deputato Giordano; assicura altresì che i deputati questori procederanno ad una rigorosa indagine sull'accaduto.

Si riprende la discussione.

GIUSEPPE FANFANI (MARGH-U). Nel sottolineare l'opportunità di approvare disposizioni legislative ampiamente condivise, attesa l'estrema rilevanza e delicatezza della materia che disciplinano, prospetta la necessità di istituire un organismo unico di coordinamento delle indagini.

ANTONIO POTENZA (Misto-Pop-UDEUR). Osservato che l'incombente minaccia terroristica rende improcrastinabile definire misure per il contrasto del terrorismo internazionale, pur giudicando perfettibile il provvedimento d'urgenza in discussione, preannunzia il voto favorevole dei deputati della sua componente politica sul relativo disegno di legge di conversione.

MARCO BOATO (Misto-VU). Evidenziata con soddisfazione la sollecitudine con la quale sta procedendo l'*iter* parlamentare del provvedimento d'urgenza in discussione, sottolinea l'atteggiamento estremamente responsabile assunto dall'opposizione; pur giudicando, peraltro, equilibrata e condivisibile la linea politica finora seguita dal ministro dell'interno, ritiene perfettibile il testo del decreto-legge, auspicando che si possa pervenire, al riguardo, ad un'ampia intesa.

GRAZIELLA MASCIA (RC). Rilevato che per sconfiggere il terrorismo è necessario promuovere il dialogo tra le civiltà, contesta la logica emergenziale sottesa al provvedimento d'urgenza in esame, che mette in discussione taluni principi costituzionalmente sanciti; esprime preoccupazione, in particolare, per le norme in materia di espulsione e per la prevista estensione della durata del fermo di polizia, ricordando gli abusi che a volte hanno connotato l'applicazione di tale istituto. Richiamati inoltre i profili di illegittimità delle disposizioni concernenti il prelievo coattivo di capelli o saliva, auspica che il testo del decreto-legge possa essere oggetto di modifiche volte a ridurre l'impatto negativo.

GIOVANNI KESSLER (DS-U). Rilevata preliminarmente la mancata previsione nel provvedimento d'urgenza in esame della istituzione di un organismo nazionale di coordinamento giudiziario delle indagini sul terrorismo internazionale, giudica scarsamente convincenti le disposizioni relative ai colloqui investigativi e quella che concede al Presidente del Consiglio la facoltà di disporre intercettazioni preventive. Osserva inoltre che le norme in materia espulsioni degli stranieri e quelle recanti modifiche all'articolo 349 del codice di procedura penale si prestano ad evidenti censure di incostituzionalità, evidenziando inoltre che l'articolo 17 del decreto-legge, in materia di notificazioni, rischia di causare la paralisi di molti processi penali. Auspica pertanto il recepimento delle ragionevoli proposte emendative presentate dall'opposizione, con spirito costruttivo, sui punti indicati.

PIER PAOLO CENTO (Misto-VU). Considera politicamente rilevante l'atteggiamento di chiusura del Governo nei confronti delle limitate e ragionevoli proposte emendative dell'opposizione.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

PIER PAOLO CENTO (Misto-VU). Manifesta, quindi, un orientamento contrario al contenuto del provvedimento d'urgenza in esame, segnatamente con riferimento all'articolo 3, che giudica liberticida e che ritiene presenti profili di evidente illegittimità costituzionale; preannunzia, pertanto, che la sua componente politica — che peraltro non assumerà atteggiamenti di stampo ostruzionistico — insisterà per la votazione delle proposte emendative presentate.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE. Avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

LUCIANO DUSSIN (LNFP). Nel manifestare l'orientamento favorevole del suo gruppo alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, che peraltro avrebbe potuto prevedere una disciplina ancora più rigorosa, segnatamente con riferimento alla durata massima del fermo di polizia, esprime particolare condivisione per le disposizioni in tema di espulsione immediata di stranieri, di impiego delle forze armate e di vigilanza privata a presidio di obiettivi sensibili, nonché di identificazione personale.

ANTONIO LEONE (FI). Manifestata condivisione, a nome dei deputati del suo gruppo, per il provvedimento d'urgenza, che coniuga la salvaguardia del principio di legalità con le esigenze di un maggiore controllo del territorio, esprime apprezzamento per l'impegno assunto dal ministro dell'interno nel senso di riconsiderare gli effetti realmente prodotti dalla disciplina in esame; auspica, quindi, che sulla conversione in legge del decreto-legge si realizzino un'ampia convergenza tra i gruppi parlamentari.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che i relatori ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

ENZO BIANCO (MARGH-U). Nel concordare sulla necessità di convertire in legge con sollecitudine il provvedimento d'urgenza in esame, sottolinea l'opportunità di evitare un approccio emotivo al problema del terrorismo internazionale; ritiene quindi essenziale — a nome del suo gruppo — l'istituzione di un apposito organo parlamentare competente in tema di terrorismo, un'adeguata riforma dei ser-

vizi di informazione e sicurezza, nonché la creazione di una struttura giudiziaria di coordinamento.

PRESIDENTE. Si riserva di procedere ad un'approfondita riflessione sull'ipotesi, prospettata dal deputato Enzo Bianco, di istituire un'ulteriore organismo parlamentare, che peraltro è già stata sottoposta all'esame della Giunta per il regolamento.

UGO INTINI (Misto-SDI-US). Sottolinea la necessità di una piena collaborazione tra la magistratura e le forze politiche al fine di garantire la sicurezza dei cittadini, nonché della massima coesione tra le stesse forze politiche, con l'obiettivo di evitare uno scontro di civiltà e di non alimentare nell'opinione pubblica sentimenti di paura e diffidenza nei confronti dell'Islam moderato, a differenza di quanto stanno facendo talune componenti della maggioranza.

LUANA ZANELLA (Misto-VU). Nel paventare che la risposta al terrorismo internazionale, con l'eventuale sospensione delle garanzie costituzionali, determini uno svilimento dei principi che connotano il sistema democratico liberale e la cultura riformista, rileva che le proposte emendative presentate dalla sua componente politica — segnatamente con riferimento agli articoli 3 e 10 del provvedimento d'urgenza — sono ispirate alla logica della riduzione del danno.

FILIPPO ASCIERTO (AN). Nel preannunziare il ritiro del suo emendamento 18-bis.7, sottolinea la necessità di compiere tutti gli sforzi necessari per garantire la sicurezza dei cittadini.

RAMON MANTOVANI (RC). Pur considerando un imperativo colpire duramente l'organizzazione terroristica fondamentalista islamica legata ad Al Qaeda che minaccia la sicurezza del Paese, giudica controproducente, inefficace ed estremamente pericoloso confondere tale organizzazione con altre che nulla hanno a che vedere con il terrorismo.

DONATO BRUNO (FI), Relatore per la I Commissione. Invita al ritiro di tutte le proposte emendative presentate, esprimendo altrimenti parere contrario.

BEPPE PISANU, Ministro dell'interno. Concorda; giudica peraltro opportuna la definizione di condotte con finalità di terrorismo introdotta nel provvedimento d'urgenza nel corso dell'iter al Senato, precisando che il Governo aveva intenzionalmente rinunciato ad inserire nel testo originario del decreto-legge una definizione della medesima fattispecie.

ANTONIO SODA (DS-U). Sottolinea la pericolosità della disposizione recata dall'articolo 15 del decreto-legge in esame, come modificato dal Senato, che si limita a recepire solo parzialmente la decisione quadro adottata in materia dall'Unione europea.

ANNA FINOCCHIARO (DS-U). Annunzia il ritiro di tutte le proposte emendative presentate da deputati del suo gruppo, ad accezione del suo emendamento 3.15, degli emendamenti Kessler 4.3, 10.23, 17.7 e 17.10, Grandi 3.50 e 10.50 e dell'articolo aggiuntivo Kessler 01.01.

PRESIDENTE. Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Kessler 01.01, nonché gli emendamenti Sgobio 1.1, 1.2 e 1.3.

GIUSEPPE FANFANI (MARGH-U). Illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Sinisi 1.01, ribadendo la necessità di creare una struttura unitaria di coordinamento delle indagini per reati di terrorismo.

GIULIANO PISAPIA (RC). Dichiarata l'astensione del suo gruppo sull'articolo aggiuntivo Sinisi 1.01.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Si-

nisi 1.01, gli identici emendamenti Cento 2.1 e Mascia 2.50 e l'emendamento Mascia 2.51.

GIULIANO PISAPIA (RC). Richiama le ragioni per le quali giudica necessaria la soppressione dell'articolo 3, come proposto dal suo emendamento 3.22.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Sgobio 3.1, Pisapia 3.22, Cento 3.29 e Grandi 3.50, l'emendamento Sgobio 3.2, gli identici Sgobio 3.3 e Cento 3.60, gli emendamenti Pisapia 3.25, 3.24 e 3.23, Sgobio 3.4 e gli identici Sgobio 3.5 e Cento 3.31.

FRANCESCO BONITO (DS-U). Illustra le finalità dell'emendamento Finocchiaro 3.15, sottolineando l'esigenza di contemporaneamente l'esigenza di assicurare la sicurezza dei cittadini con la tutela dei diritti di garanzia della persona.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Finocchiaro 3.15 e gli identici Sgobio 3.6 e Boato 3.32.

FRANCESCO GIORDANO (RC). Invita la Presidenza a considerare come non ritirate le proposte emendative che rechino anche la sottoscrizione di deputati del suo gruppo.

PRESIDENTE. Ne prende atto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Sgobio 3.7 e Boato 3.33, l'emendamento Pisapia 3.28, gli identici Sgobio 3.8 e Cento 3.34 e l'emendamento Pisapia 4.7.

GIOVANNI KESSLER (DS-U). Illustra le finalità del suo emendamento 4.3.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Nel fornire chia-

rimenti circa la portata normativa delle disposizioni recate dal comma 2 dell'articolo 4 del provvedimento d'urgenza, auspica la reiezione dell'emendamento Kessler 4.3.

GIOVANNI KESSLER (DS-U). Apprezzata l'interpretazione della disposizione del comma 2 dell'articolo 4 fornita dal sottosegretario Mantovano, insiste per la votazione del suo emendamento 4.3.

GIUSEPPE DETOMAS (Misto-Min.linguist.). A nome della sua componente politica, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Kessler 4.3, condividendo le preoccupazioni espresse dal presentatore.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Kessler 4.3.

GIANNICOLA SINISI (MARGH-U). Richiama le finalità dell'emendamento Fanfani 4.8, del quale raccomanda l'approvazione.

GIULIANO PISAPIA (RC). Auspica l'approvazione dell'emendamento Fanfani 4.8, che reca disposizioni a suo avviso essenziali nella lotta al terrorismo ed alla criminalità.

GABRIELLA PISTONE (Misto-Com.it). A nome della sua componente politica, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Fanfani 4.8.

LUCIANO VIOLANTE (DS-U). Prospetta l'eventualità di ritirare l'emendamento Fanfani 4.8 ove il Presidente del Consiglio assuma impegni conformi al suo contenuto.

SILVIO BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Assicura che è intendimento della Presidenza del Consiglio agire in ogni caso nel senso indicato dall'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Prende atto del ritiro dell'emendamento Fanfani 4.8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Sgobio 4.1 e l'articolo aggiuntivo Cento 4.01.

GIULIANO PISAPIA (RC). Ritira il suo articolo aggiuntivo 5.01.

MARIO LETTIERI (MARGH-U). Si dichiara disponibile a ritirare il suo articolo aggiuntivo 5.02 ove il Governo accetti un ordine del giorno di analogo contenuto.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Preannunzia l'orientamento contrario del Governo ad un eventuale ordine del giorno di contenuto analogo all'articolo aggiuntivo Lettieri 5.02.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Lettieri 5.02 e l'emendamento Sgobio 6.5.

PIETRO FOLENA (RC). Illustra le finalità del suo emendamento 6.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Folena 6.1 e Sgobio 6.6, gli identici Sgobio 6.7 e Cento 6.10, gli identici Sgobio 6.8 e Cento 6.11, gli emendamenti Sgobio 6.9, Folena 6.2, 6.3 e 6.4, Pisapia 6.14, nonché gli identici Folena 7.1 e Boato 7.4.

PIETRO FOLENA (RC). Richiama le ragioni per le quali auspica la soppressione del comma 4 dell'articolo 7 del provvedimento d'urgenza, come proposto dal suo emendamento 7.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Folena 7.2 e gli identici Sgobio 7.3 e Cento 7.5.

GIULIANO PISAPIA (RC). Richiama le ragioni per le quali giudica opportuna la soppressione dell'articolo 10 del decreto-

legge, le cui disposizioni presentano, a suo giudizio, profili di illegittimità costituzionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Pisapia 10.16, gli identici Sgobio 10.2 e Pisapia 10.51, nonché l'emendamento Cento 10.10.

GAETANO PECORELLA (FI). Pur ritenendo che le disposizioni recate dal comma 1 dell'articolo 10 del provvedimento d'urgenza in esame contengano errori di carattere tecnico e presentino profili di evidente illegittimità costituzionale, in considerazione dell'impegno assunto dal Governo, ritira il suo emendamento 10.1.

PRESIDENTE. Prende atto che l'emendamento Pecorella 10.1, ritirato dal presentatore, è stato fatto proprio dal gruppo di Rifondazione comunista.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pecorella 10.1, fatto proprio dal gruppo di Rifondazione comunista, Pisapia 10.18, Boato 10.9 e Pisapia 10.53, nonché gli identici Sgobio 10.4, Cento 10.11 e Mascia 10.52.

GIOVANNI KESSLER (DS-U). Illustra le finalità del suo emendamento 10.23 e ne raccomanda l'approvazione.

GIUSEPPE FANFANI (MARGH-U). Manifesta un orientamento favorevole all'emendamento Kessler 10.23, del quale richiama le finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Kessler 10.23 e Sgobio 10.6, gli identici Sgobio 10.5, Cento 10.13 e Pisapia 10.17, nonché gli emendamenti Pisapia 10.19 e Cento 10.12 e 10.14.

GRAZIELLA MASCIA (RC). Dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Pisapia 10.20.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Sgobio 10.8, Cento 10.15 e Pisapia 10.20, l'emendamento Sgobio 10.7 e l'articolo aggiuntivo Pisapia 10.03.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI**

GIUSEPPE FANFANI (MARGH-U). Richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Sinisi 10.01, invitando l'Assemblea ad approvarlo.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Manifesta la disponibilità del Governo ad accettare un ordine del giorno che recepisca le istanze sottese all'articolo aggiuntivo Sinisi 10.01, ove i presentatori lo ritirino.

GIUSEPPE FANFANI (MARGH-U). Ritira l'articolo aggiuntivo Sinisi 10.01.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pisapia 13.2 e Cento 13.1, gli identici Sgobio 14.1 e Cento 14.4, gli identici Sgobio 14.2 e Cento 14.3, nonché l'emendamento Buemi 15.50.

GRAZIELLA MASCIA (RC). Richiama le finalità dell'emendamento Pisapia 15.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Boato 15.1 e Pisapia 15.2.

GIOVANNI KESSLER (DS-U). Illustra le finalità del suo emendamento 17.10, paventando i rischi che potrebbero derivare dall'eventuale attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 17 del decreto-legge.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Preannunzia la disponibilità del Governo ad accettare l'ordine del giorno Violante n. 20 (*Nuova formulazione*), che affronta le tematiche sottese all'emendamento Kessler 17.10.

GIOVANNI KESSLER (DS-U). Ritira i suoi emendamenti 17.10 e 17.7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Buemi 18.50, gli articoli aggiuntivi Sgobio 18.01 e 18.02, nonché gli identici emendamenti Sgobio 18-bis.4, Boato 18-bis.8 e Pisapia 18-bis.10.

GIANNICOLA SINISI (MARGH-U). Invita il Governo a fornire, relativamente al comma 1 dell'articolo 18-bis, un'interpretazione autentica che sia coerente con le istanze sottese al suo emendamento 18-bis.6.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Fornisce rassicurazioni in merito all'interpretazione delle norme recate dall'articolo 18-bis del decreto-legge.

PRESIDENTE. Prende atto che l'emendamento Sinisi 18-bis.6 è stato ritirato dai presentatori.

MARCELLA LUCIDI (DS-U). Auspica che il Governo assuma, attraverso l'accettazione di un apposito ordine del giorno, un preciso impegno nel senso indicato dal deputato Sinisi.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Manifesta la disponibilità del Governo ad accogliere un eventuale ordine del giorno vertente sulla materia oggetto dell'emendamento Sinisi 18-bis.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 18-bis.9.

MAURIZIO SAIA (AN). Ritira il suo emendamento 18-bis.1, del quale richiama le finalità.

GIULIANO PISAPIA (RC). Illustra le finalità dell'articolo aggiuntivo Mascia 18-ter.050.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Mascia 18-ter.050.

PRESIDENTE. Passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, dando conto dei documenti di indirizzo dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico*).

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Accetta gli ordini del giorno Stradella n. 1 (*Nuova formulazione*), Airaghi n. 5, Saglia n. 9 (*Nuova formulazione*), Caruso n. 10, Bellotti n. 11 (*Ulteriore nuova formulazione*), Zacchera n. 13 (*Nuova formulazione*), Brugger n. 14, Bertolini n. 16, Minniti n. 17, Violante n. 20 (*Nuova formulazione*), Perrotta n. 21 (*Nuova formulazione*), Elio Vito n. 23, Fanfani n. 27, Sinisi n. 28 e Ruzzante n. 31, nonché l'ordine del giorno Lucchese n. 3, purché riformulato; accoglie quindi come raccomandazione gli ordini del giorno Buontempo n. 4, Ascierto n. 8, Panattoni n. 18, Duca n. 19, Parolo n. 24 e Kessler n. 29, nonché l'ordine del giorno Lucidi n. 7, purché riformulato; invita, infine, al ritiro degli ordini del giorno Cola n. 12, Testoni n. 22 (che altrimenti non accetta) e Carlucci n. 26 e non accetta i restanti documenti di indirizzo.

PRESIDENTE. Prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Lucchese n. 3 e Lucidi n. 7 accettano le riformulazioni dei rispettivi documenti di indirizzo proposte dal rappresentante del Governo.

Prende altresì atto che gli ordini del giorno Cola n. 12, Testoni n. 22 e Carlucci n. 26 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Pisapia n. 6 (Nuova formulazione).

GIORGIO PANATTONI (DS-U). Invita il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 18.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'ordine del giorno Deiana n. 30.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Conferma il parere precedentemente espresso sull'ordine del giorno Panattoni n. 18.

PRESIDENTE. Passa alle dichiarazioni di voto finale.

PIER PAOLO CENTO (Misto-VU). Dichiaro il convinto voto contrario della sua componente politica sul disegno di legge di conversione del provvedimento d'urgenza in esame, che giudica inadeguato, inefficace e lesivo delle libertà costituzionalmente garantite; ritiene altresì essenziale instaurare un proficuo dialogo con le comunità islamiche presenti in Italia, nonché un radicale cambiamento della politica estera attuata dal Governo, con particolare riferimento alla partecipazione alla missione internazionale in Iraq.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO (Misto-Com.it). Pur rilevando che la lotta al terrorismo deve essere condotta con forza e convinzione, dichiaro voto contrario sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che reca disposizioni insufficienti ed inefficaci: lamenta, in particolare, che non vengono stanziati risorse aggiuntive per assicurare un più capillare controllo del territorio e che si prevede un'ingiustificata limitazione dei diritti di libertà della persona.

ENRICO BUEMI (Misto-SDI-US). Nel dichiarare il voto favorevole della sua componente politica, ritiene che, a fronte della particolare gravità dell'attuale situazione, sia necessaria l'adozione delle misure previste dal provvedimento d'urgenza in esame; esprime, peraltro, disappunto per l'indisponibilità mostrata dal Governo nei confronti delle proposte emendative presentate, volte a rendere le predette disposizioni più efficaci e conformi al dettato costituzionale.

ANTONIO ORICCHIO (Misto-Pop-UDEUR). Dichiara il convinto e responsabile voto favorevole dei deputati della sua componente politica sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che sarebbe stato preferibile migliorare con l'accoglimento di talune significative proposte emendative presentate dall'opposizione, al fine di rendere più incisiva la lotta al terrorismo internazionale.

GIULIANO PISAPIA (RC). Osservato che la guerra in Iraq ha alimentato il terrorismo internazionale, giudica necessario — sebbene insufficiente — il ritiro del contingente italiano presente nel predetto paese al fine di scongiurare i rischi connessi al richiamato fenomeno; manifestato quindi, per ragioni di metodo e di merito, l'orientamento contrario del suo gruppo alla conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame, che ritiene presenti profili di dubbia legittimità costituzionale, giudica pericolose, inutili ed inefficaci le misure da esso previste.

ERMINIA MAZZONI (UDC). Dichiara il voto favorevole dei deputati del suo gruppo sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che si configura come un efficace ed equilibrato strumento di tutela della sicurezza dei cittadini a fronte della grave minaccia rappresentata dal terrorismo internazionale.

LUCIANO DUSSIN (LNFP). Dichiara il voto favorevole del suo gruppo sul disegno di legge di conversione in esame.

FRANCESCO RUTELLI (MARGH-U). Ricordata l'ampia convergenza registratasi sul provvedimento d'urgenza, osserva che le proposte emendative presentate dalla sua parte politica erano volte a salvaguardare il rispetto di diritti fondamentali; nel condividere, peraltro, la necessità di garantire la massima identificabilità delle persone, dichiara il voto favorevole del suo gruppo sul disegno di legge di conversione in esame. Sottolinea infine l'opportunità

che, relativamente ad una materia così delicata, siano evitati atteggiamenti di stampo meramente demagogico.

IGNAZIO LA RUSSA (AN). Dichiara il voto favorevole dei deputati del suo gruppo sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza, del quale sottolinea la portata innovativa, che reca misure idonee a rendere più efficace l'azione di contrasto del terrorismo internazionale, senza peraltro mettere in discussione i diritti sanciti dalla Costituzione.

LUCIANO VIOLANTE (DS-U). Sottolineata l'opportunità di garantire la sicurezza dei cittadini assicurando nel contempo il rispetto dei valori fondanti della democrazia, ritiene necessario che la politica impartisca indirizzi unitari alle forze dell'ordine ed alla magistratura e per questo i deputati del suo gruppo voteranno per la conversione in legge del provvedimento d'urgenza; auspica pertanto che il Governo dia seguito agli impegni assunti con l'accoglimento degli ordini del giorno presentati dall'opposizione, sottolineando che per combattere efficacemente il terrorismo è necessario promuovere il dialogo fra le civiltà.

ANTONIO LEONE (FI). Nel dichiarare con convinzione il voto favorevole dei deputati del suo gruppo sul disegno di legge di conversione in esame, esprime particolare apprezzamento per la proficua azione svolta dal ministro dell'interno in un momento particolarmente delicato per il Paese.

ALFIERO GRANDI (DS-U). Rilevato che il provvedimento d'urgenza in esame non contempera adeguatamente le esigenze di sicurezza del Paese con i diritti e le libertà che la Costituzione garantisce ai cittadini, dichiara che non parteciperà alla votazione finale del disegno di legge di conversione.

GLORIA BUFFO (DS-U). Lamentata l'indisponibilità della maggioranza e del

Governo a recepire le istanze rappresentate dall'opposizione, ritiene di non poter votare il disegno di legge di conversione in esame.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6045.

PRESIDENTE. Ritiene che la Camera abbia svolto un buon lavoro, in un momento difficile della vita del Paese.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 3523, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 115 del 2005: Disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione (approvato dal Senato, modificato dalla Camera e nuovamente modificato dal Senato) (A.C. 6016-B).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere: non essendo stati presentati emendamenti, si procederà direttamente alla votazione finale.

Passa pertanto alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Accetta tutti gli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE. Passa alle dichiarazioni di voto finale.

MARCO BOATO (Misto-VU). A nome dei gruppi di opposizione, dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame.

PRESIDENTE. Rivolge un augurio di pronta guarigione all'operaio rimasto ferito in mattinata a causa di un incidente durante i lavori per il rifacimento della facciata di Palazzo Montecitorio, precisando che sono giunte notizie rassicuranti circa le sue condizioni di salute.

In concomitanza con la sospensione dei lavori parlamentari per la pausa estiva, rivolge inoltre espressioni augurali al Presidente della Repubblica ed ai rappresentanti del Governo; ringrazia altresì il Segretario generale ed i dipendenti della Camera per la professionalità con la quale assolvono ai loro compiti di istituto.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6016-B.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE. Comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 12 settembre 2005, alle 16.

(Vedi resoconto stenografico pag. 113).

La seduta termina alle 18,55.